





SOCIETÀ INCLUSIVA

SHORT READING | #01

VIRTUAL JOB DAY 2020 | #VJD2020











VIRTUAL JOB DAY 2020 | #VJD20201

SOCIETÀ INCLUSIVA

SHORT READING | #01

1.	Di cosa stiamo parlando	1
2.	Inclusione: obiettivi e risultati attesi	2
3.	Persone con disabilità: la rivoluzione digitale può essere davvero per tutti?	2
4.	Pratiche: la tecnologia a sostegno della disabilità visiva	3
5.	Pratiche: mobilità inclusiva	5
6.	Design inclusivo e certificazioni di Design For All	7
7.	Fonti utilizzate	9

1. Di cosa stiamo parlando

L'Accordo di partenariato 2014-2020, attraverso il quale l'Unione Europea si pone l'obbiettivo di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, definisce così l'inclusione sociale:

"Il concetto di inclusione sociale, affermatosi a livello comunitario, comprende l'accesso di tutti i cittadini alle risorse di base, ai servizi sociali, al mercato del lavoro e ai diritti necessari, per partecipare pienamente alla vita economica, sociale e culturale, e per godere di un tenore di vita e di un benessere considerati normali nella società in cui vivono. In altri termini, per inclusione sociale si intende il superamento, per la più grande quota di persone possibile, di livelli di servizio socialmente accettabile nelle molteplici dimensioni del proprio vivere: istruzione, sicurezza, salute, abitazione, ambiente, rispetto di sé, [...]."

Attraverso questo Accordo, ogni stato membro dell'UE ha garantire l'allineamento con la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva. L'Unione Europea si è posta l'obiettivo di contrastare la povertà e l'esclusione sociale, incentivando e stimolando politiche per

-

¹ Documento a cura di Paolo Gubitta (Osservatorio Professioni Digitali, Università di Padova), Chiara Baraldini e Martina Vitiello (Borsiste di ricerca, Dipartimento di Scienze Economiche e Aziendali, Università di Padova), ottobre 2020.







l'inserimento sia economico che sociale a chi si trova a rischio di povertà o in situazione di svantaggio. Ciò significa investire sulla persona e sulla sua integrazione nel contesto sociale ed economico nel quale si trova a vivere.

2. Inclusione: obiettivi e risultati attesi

L'obiettivo tematico 9 dell'Accordo di partenariato 2014-2020 si focalizza sul "Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione".

Otto sono i risultati attesi scaturiti dall'implementazione di appropriate misure di intervento:

- 1) Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale.
- 2) Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili (ovvero persone con disabilità, persone svantaggiate, vittime di violenza o grave sfruttamento e a rischio di discriminazione, minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, [...] e altri soggetti presi in carico dai servizi sociali).
- 3) Aumento/consolidamento/qualificazione dei servizi di cura socioeducativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e sociosanitari territoriali
- 4) Riduzione del numero di famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche in condizioni di disagio abitativo
- 5) Riduzione della marginalità estrema e interventi di inclusione a favore delle persone senza dimora e delle popolazioni Rom, Sinti e Camminanti
- 6) Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità
- 7) Rafforzamento dell'economia sociale
- 8) Rafforzamento del sistema di accoglienza e integrazione dei migranti

L'integrazione dei gruppi più vulnerabili nel mercato del lavoro (in particolare donne, anziani, immigrati e persone a rischio d'esclusione sociale) deve essere e sarà sempre più al centro degli investimenti in materia d'occupazione e d'inclusione sociale in Italia.

3. Persone con disabilità: la rivoluzione digitale può essere davvero per tutti?

La pervasività delle nuove tecnologie nella vita quotidiana ha determinato l'avvento della cosiddetta "Società dell'Informazione", ovvero una società nella quale le nuove tecnologie offrono nuove opportunità (per esempio, nella comunicazione, nella fruizione dei servizi, nell'apprendimento, nel lavoro, ecc.). In alcuni casi, tuttavia, un individuo diversamente abile o un







anziano non riescono ad apprezzare le novità introdotte dalla tecnologia allo stesso modo in cui ne giovano le altre persone. La tecnologia potrebbe sembrare motivo di riduzione dell'inclusione sociale e la società che si basa sempre più su di essa potrebbe rappresentare un'ulteriore forma di discriminazione e di esclusione.

Tuttavia, innumerevoli applicazioni e soluzioni digitali hanno dimostrato l'esatto contrario. La tecnologia può essere un efficace strumento per valorizzare le capacità residue dei disabili e degli anziani. Per esempio, una persona priva dell'utilizzo delle mani può scrivere un testo semplicemente dettandolo al computer. A una persona con una grave riduzione dell'udito non è precluso l'uso di un telefono in autonomia. Una persona cieca può impostare il suo computer per la lettura ad alta voce di ciò che è rappresentato sul suo schermo. Una persona affetta da disabilità fisica può uscire dall'isolamento e sentirsi meno sola. Una persona con una grave forma di afasia può comunicare attraverso un computer parlante.

4. Pratiche: la tecnologia a sostegno della disabilità visiva

Dal 2016 è stato organizzato un contest a livello europeo con appuntamento annuale chiamato MAKEtoCARE e promosso da Sanofi, Genzyme, divisione "speciality care" del gruppo farmaceutico francese Sanofi, impegnata nella ricerca e sviluppo di trattamenti per patologie disabilitanti. Si tratta di un contest finalizzato a far emergere e facilitare la realizzazione, nonché la diffusione, di soluzioni innovative e utili ad incontrare i bisogni reali delle persone affette da qualunque forma di disabilità, intesa come qualsiasi diminuzione marcata della qualità della vita a causa di patologie e/o eventi traumatici.

Nel 2019, il contest è stato vinto da LETIsmart Luce e Voce e da Tourist Eyes.

LETIsmart Luce e Voce

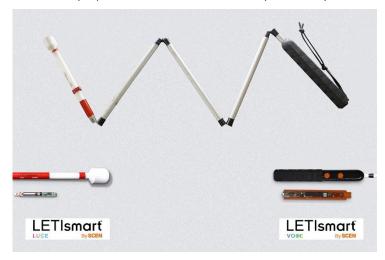
La soluzione proposta da_LETIsmart Luce e Voce permette ai disabili visivi di orientarsi e muoversi in città in autonomia e in tutta sicurezza. Ciò è reso possibile dall'applicazione di due soluzioni hi-tech che si applicano al classico bastone bianco senza inficiarne ergonomia e peso: una fonte di luce bianca che pulsa in condizioni di scarsa visibilità e un dispositivo che fornisce informazioni vocali e permette di attivare una segnalazione acustica personalizzata per essere guidati a destinazione.







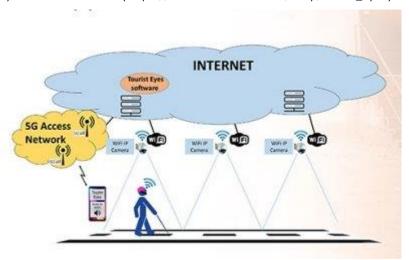
Figura 1 LETIsmart Luce e Voce (https://www.maketocare.it/story/letismart)



Tourist Eyes

L'idea di Tourist Eyes, invece, consente di viaggiare in sicurezza grazie ad una App. Algoritmi di computer vision, intelligenza artificiale, telecamere e rete 5G si trasformano in una guida turistica personale che orienta e conduce con la massima precisione il viaggiatore con disabilità visiva ai suoi punti di interesse (turistici e non, sia al chiuso che all'aperto) con la certezza di muoversi sempre in sicurezza (marciapiedi, strisce pedonali, etc...).

Figura 2 Tourist Eyes, come funziona (https://www.maketocare.it/story/tourist_eyes)



Textura

Un ulteriore esempio di come tecnologia possa portare ad una maggiore inclusione sociale è offerto da Textura: il cellulare in Braille. Si tratta di uno smartphone utilizzabile da persone non vedenti, dando loro accesso al mondo della telefonia intelligente. Questo telefono è dotato di una particolare forma di touchscreen, chiamato braillescreen. Ciò significa che lo schermo è dotato di una superficie Braille







che cambia e si adatta alle varie informazioni. In alternativa, è possibile collegare al telefono delle cuffie che comunicano a chi non è in grado di vedere alcune istruzioni vocali su ciò che il telefono sta facendo o può fare.

Figura 3 Textura: il cellulare in Braille (https://villadonatello.com/2018/01/disabilita-nuove-tecnologie)



5. Pratiche: mobilità inclusiva

Di seguito tre esempi di soluzioni tecnologiche innovative per garantire l'inclusione sociale anche in termini di mobilità sul territorio: Scooter for Life, il monopattino per anziani, Scewo, la sedia a rotelle che sa usare le scale e H.A.N.D.I., il triciclo che si usa con le mani.

Scooter for Life

Scooter for Life: mobilità per anziani. Si tratta di un prototipo pensato come soluzione ai problemi di mobilità delle persone anziane, ispirato ai piccoli monopattini a spinta che vediamo sempre più presenti nelle nostre città. A differenza di questi, però, sono state aggiunte una serie di altre per venire incontro al target di riferimento: dotato di tre ruote, per una maggiore stabilità, lo scooter ha anche un cestino posizionato nella parte anteriore; per garantire la massima sicurezza, si muove solo quando viene rilasciato il freno, può essere dotato di seggiolino e persino di un motore elettrico. Un'altra possibilità interessante è quella di registrare i percorsi effettuati e fare quindi imparare allo scooter i punti critici del terreno.







Figura 4 Scooter for Life: mobilità per anziani (https://villadonatello.com/2018/01/disabilita-nuove-tecnologie)



Scewo

Scewo: la sedia a rotelle che sa usare le scale. La libertà di movimento delle sedie a rotelle tradizionali mostra i suoi limiti di fronte a scale o altre barriere architettoniche delle quali purtroppo le nostre città sono piene. La sedia a rotelle Scewo si propone di risolvere questo problema, con la sua capacità di salire e scendere le scale e offrire la massima stabilità su terreni irregolari. Un'altra caratteristica innovativa ed interessante di Scewo è la Modalità Elevazione, che consente al suo utilizzatore di venire alzato ad altezza occhi di un interlocutore o comunque di elevarsi quando la visibilità è ostruita.

Figura 5 Scewo: la sedia a rotelle che sa usare le scale (https://villadonatello.com/2018/01/disabilita-nuove-tecnologie)









H.A.N.D.I.

H.A.N.D.I.: il triciclo che si usa con le mani. H.A.N.D.I. (acronimo inglese di Azione Umanitaria per Nutrire le Persone Disabili) è una bicicletta/sedia a rotelle con propulsione a mano, pensata per garantire la mobilità a quelle persone che hanno problemi agli arti inferiori. H.A.N.D.I consente di pedalare con le mani, eliminando di fatto la necessità di avere delle gambe funzionanti per far muovere il veicolo. E' inoltre dotato di cuscino adattabile, di un tettino per la protezione dal sole e dalla pioggia e di un piccolo spazio per portare con sè gli oggetti personali.

Figura 6 H.A.N.D.I.: il triciclo che si usa con le mani (https://villadonatello.com/2018/01/disabilita-nuove-tecnologie)



6. Design inclusivo e certificazioni di Design For All

L'attenzione al design inclusivo, ovvero ad un design che non penalizzi persone disabili, anziane o svantaggiate, non è più una questione di sensibilità individuale, ma comincia a diventare parte di una cultura sociale sempre più orientata verso l'integrazione.

Negli ultimi anni il tema del progetto accessibile, non solo su edifici e spazi pubblici e privati ma anche su prodotti e servizi, è stato indicato coniando la definizione di "Design for All", talvolta chiamato "Inclusive Design" o "Universal Design", adottato in particolare da enti e aziende che ambiscono a progetti che possano essere fruiti dal maggior numero di persone, indipendentemente dall'età o dalle capacità motorie.

In Italia, l'associazione DfA (sigla di Design for All) rilascia un marchio di Qualità ad aziende ed enti, pubblici o privati, che abbiano sviluppato uno specifico prodotto, servizio, ambiente o sistema, secondo l'approccio del Design for All. Il marchio ha due livelli, uno è il DfA-Quality, assegnato quando tutti i requisiti vengono pienamente soddisfatti, l'altro è il DfA-Start, che invece ne certifica un rispetto parziale.

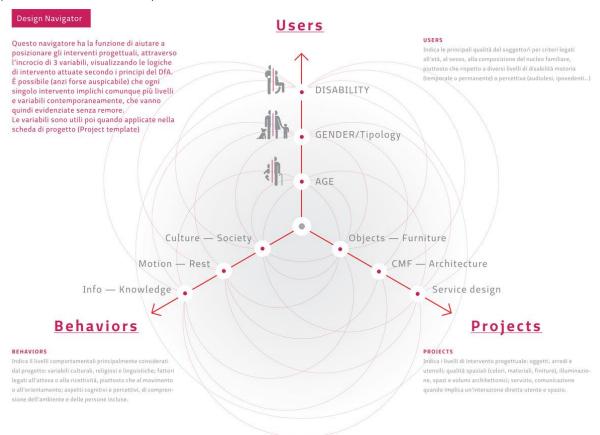






Essa offre inoltre formazione e consulenza aziendale per preparare operatori in campo tecnico, gestionale ed organizzativo, capaci di operare e gestire la complessità del progetto DfA. DfA Italia organizza quindi corsi di specializzazione o interventi di formazione ed è svolge attività di consulenza per permettere ad aziende ed enti, pubblici e privati, di adeguare prodotti, ambienti e sistemi alle esigenze di una vasta e articolata collettività e per supportarli in ambito di responsabilità sociale d'impresa.

Figura 7 Mappa per il posizionamento degli interventi progettuali utilizzata da DfA Italia (http://www.dfaitalia.it/servizi)



Esempi di design inclusivo

Di seguito due esempi di design inclusivo applicato agli oggetti:

Oneware: la linea di utensili da cucina pensati per chi può usare solo una mano. Concepiti da uno studende di Disegno Industriale di Singapore per coloro che, sia temporaneamente che in modo permanente, possono utilizzare solo una mano, i prototipi Oneware sono al momento due: un tagliere dotato di fermi per rendere stabili gli alimenti da tagliare ed un tappetino per lavare le stoviglie con una superficie in silicone adatta a tenere fermi i piatti durante il lavaggio.







Figura 8 Oneware: utensili da cucina per chi può usare solo una mano (https://villadonatello.com/2018/01/disabilita-nuove-tecnologie/)





EASYEM: La felpa che chiudi con una sola mano. Questo capo d'abbigliamento è stato pensato per chi ha disabilità croniche o neurologiche, amputazioni o problemi di deambulazione, l'abbigliamento che chiudi con una mano sola rispetta le esigenze e il gusto di chi lo indossa e permette a tali soggetti di vestirsi autonomamente, senza ricorrere all'aiuto esterno dei familiari.

Figura 9 EASYEM:La felpa che chiudi con una sola mano (https://www.disabili.com/prodotti/articoliaprodotti/tecnologia-al-servizio-della-disabilita-8-progetti-da-tenere-d-occhio)



7. Fonti utilizzate

I testi riportati in questo documento sono stati tratti, con adattamenti, dalle seguenti fonti:

- https://opencoesione.gov.it/media/uploads/documenti/adp/accordo_di_partenariato_sez ione_1a_2017.pdf
- 2. https://www.disabili.com/prodotti/articoli-aprodotti/tecnologia-al-servizio-della-disabilita-8-progetti-da-tenere-d-occhio
- 3. https://villadonatello.com/2018/01/disabilita-nuove-tecnologie/







- 4. https://makerfairerome.eu/it/make-to-care/
- 5. https://www.goman.it/blog/cosa-si-intende-per-design-4-all.php
- 6. http://www.dfaitalia.it/
- 7. https://www.unisalento.it/documents/20152/648789/Per+tutti.pdf/f2c088c2-be5b-eb3f-d68b-6ed8b1c27c4b?version=1.0&download=true

VIRTUAL JOB DAY 2020 #VJD2020







